

PREMIO NICOLA DE MARTINO PER LA STORIA DELLE MATEMATICHE

Sabato 22 ottobre 2016 nella sala Consiliare del Comune di Alife alla presenza del sindaco Salvatore Cirioli, di Pietro Matrisciano, Presidente della Banca Capasso Antonio S.p.A.e dell'amministratore delegato della banca Salvatore Capasso è stato assegnato alla dott. Maria Giulia Lugaresi il premio per la storia delle matematiche intitolato a Nicola De Martino di euro duemila.



La commissione per il premio 'Nicola De Martino' per la storia delle matematiche, nominata d'intesa tra la Banca Capasso e la Società Italiana di Storia delle Matematiche, composta dal prof. Luigi Pepe, (Università di Ferrara) presidente, prof. Luca Dell'Aglio (Università della Calabria), prof. Paolo Freguglia (Università dell'Aquila), si è riunita in forma telematica ed ha preso in esame le sei domande presentate: due da dottori di ricerca, quattro da laureati magistrali.

La Commissione ha giudicato tutte le tesi presentate pertinenti al premio, interessanti per diversi aspetti e meritevoli singolarmente di essere premiate. Dovendo procedere ad un giudizio comparativo la Commissione si è soffermata sui seguenti aspetti delle tesi, riferiti all'ambito della storia delle scienze matematiche:

1. Rilevanza dell'argomento
2. Presentazione di materiale inedito
3. Ampiezza della trattazione
4. Possibili sviluppi della ricerca presentata.

Sulla base di questo tipo di valutazioni la Commissione ha deciso all'unanimità che il premio De Martino per il 2016 vada conferito alla dott. Maria Giulia Lugaresi per la tesi di dottorato dal titolo: *Idrodinamica e idraulica. Le raccolte sul moto delle acque. La questione del Reno.*

Maria Giulia Lugaresi è nata a Ravenna il 29 giugno 1983. Ha conseguito il titolo di dottore di Ricerca in Matematica e Informatica (curriculum Matematica) presso l'Università degli Studi di Ferrara il 3 marzo 2014, discutendo una tesi di dottorato dal titolo *Idrodinamica e idraulica. Le raccolte sul moto delle acque. La questione del Reno.* La candidata è già conosciuta e apprezzata nell'ambito delle ricerche storico matematiche. Ai fini del concorso in questione la candidata presenta la tesi di dottorato di cui sopra.

LA TESI DI DOTTORATO

Verso la metà del Settecento, grazie al consolidamento del calcolo, Euler, i Bernoulli, D'Alembert ed altri affrontarono lo studio del moto dei fluidi. Per la storia della fluidodinamica non si può prescindere dagli studi di Clifford Truesdell (1954) e di Roger Hahn (1965) ed altri autori più recenti a cui l'autrice fa riferimento. Fin dal XVI secolo in Italia si svilupparono studi di idraulica fluviale di grande importanza [B. Castelli (1628), E. Torricelli (1644), D. Guglielmini (1697), J. Hermann (*Phoronomia*, 1716) e altri]. La tesi di dottorato della candidata – tra l'altro - mette in rilievo l'aspetto pratico che in Italia (ad es. rispetto alla Francia, più teorico) ebbero gli studi di idrodinamica. L'autrice analizza le *Raccolte di autori che trattano il moto delle acque*, argomento peculiare della matematica applicata in Italia nell'età moderna. Nella seconda parte della tesi vengono affrontate le ricerche relative alla sistemazione del fiume Reno, avvenute verso la metà del Settecento e per quasi due secoli oggetto di dibattiti tra i principali matematici italiani. In termini complementari la tesi presenta la trascrizione di alcuni documenti molto importanti, ricavati da archivi pubblici e privati.

Nel complesso si tratta di un lavoro molto ampio e documentato, di ottimo livello storico scientifico. Si hanno pp. XXIII + 559 (366 + trascrizione documenti). Il numero delle note a piè pagina sono 777, per lo più come riferimenti bibliografici). La bibliografia, ampia e specializzata, è di una ventina di pagine.